



ascolta in streaming



valdelsanet

segui Valdelsa.net anche su [facebook](#) [twitter](#) [WordPress](#) [tumblr](#) [Blogger](#)

[WEBMAIL](#) [REGISTRATI](#) [MODIFICA I TUOI DATI](#) [CONTATTI E PUBBLICITÀ](#)

quotidiano on-line di informazione

Valdelsa.net, Poggibonsi [METEO](#) [RSS](#)

[PRIMA PAGINA](#) [NOTIZIE](#) [SPORT](#) [CINEMA](#) [TEMPO LIBERO E WEEKEND](#) [CULTURA](#) [CURIOSITÀ](#) [WEB E TECNOLOGIA](#) [VIAGGI](#) [LAVORO](#) [OROSCOPO](#)

[IN VAL D'ELSA](#) [A SIENA E PROVINCIA](#) [IN TOSCANA](#) [IN ITALIA E NEL MONDO](#)

Notizie - in Val d'Elsa

Consorzio di Bonifica, riunione con i comuni della Val d'Elsa e la Provincia di Siena per resoconto e programmazione



16-04-2014 CONSORZIO BONIFICA VAL D'ELSA
Si è svolto nella sala consiliare del Comune di Poggibonsi, un incontro tra i vertici del Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno, guidati dal presidente Marco Bottino, i Comuni della Valdelsa e del Chianti Senese. All'incontro erano presenti sindaci e assessori di Poggibonsi, Colle di Val d'Elsa, Monteriggioni, San Gimignano, Castellina in Chianti, Radda in Chianti e i rappresentanti della Provincia.

L'incontro organizzato dal presidente della Provincia di Siena, Stefano Bezzini, oltre a permettere la presentazione del nuovo Consorzio, ha consentito di fare il punto della situazione su quanto è stato fatto, quanto in corso d'opera e sui prossimi obiettivi del Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno.

Nel definire la strategia d'azione per il futuro si è ritenuto prioritario, oltre a garantire una sempre maggiore sicurezza idraulica sui principali corsi d'acqua del territorio, anche dare una forte attenzione ai corsi d'acqua minori. Nel corso dell'incontro è stata illustrata la volontà del Consorzio di completare gli interventi di recupero, sistemazione e messa in manutenzione delle sponde dell'Elsa a Poggibonsi: l'ultimo tratto su cui saranno effettuati i lavori è quello a monte del ponte di Via Carducci.

È stato anche illustrato il sistema di geo-referenziazione delle attività (il Sistema Informativo Territoriale, SIT, disponibile alla pagina: http://www.cbtc.it/?page_id=364) sviluppato negli ultimi anni dall'ormai ex Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale e che è intenzione della nuova amministrazione estendere a tutto il territorio del Medio Valdarno allo scopo di fra vedere a tutti, amministrazioni, associazioni e cittadini-consorziati i luoghi e le tempistiche dei lavori.

«Siamo molto soddisfatti dell'esito dell'incontro - commenta il presidente, Marco Bottino - e ringraziamo gli enti locali che vi hanno partecipato. Questo serio e fattivo confronto è la migliore risposta a quanti negli ultimi giorni hanno evocato, anche proprio da quei territori, l'abolizione dei consorzi di bonifica perché enti inutili».

Torna a: [Notizie - in Val d'Elsa](#) | [Prima Pagina](#)

Segnala la notizia

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Email](#)

[Wordpress](#) [MySpace](#) [Google](#) [Digg](#) [Delicious](#) [Condividi](#)

Commenta la notizia

Links utili



Le più viste

1 6-0 4-2014 **POLITICA COLLE DI VAL D'ELSA** | Ferrini del Pd di Colle: «Il bilancio gode di buona salute. Chi vorrebbe far credere il contrario compie solo strumentalizzazioni a fini elettorali»

1 5-0 4-2014 **FIUME ELSA POGGIBONSI** | Un nostro lettore vuole segnalare «lo scempio effettuato sul tratto di fiume Elsa che va dal "Masso" fino alla "Pescaia del Marri"»

1 5-0 4-2014 **ELEZIONI POGGIBONSI** | Poggibonsi, approvata all'unanimità la lista dei candidati del Pd per il Consiglio Comunale: 5 riconferme, 11 volti nuovi e l'età media di 40 anni

News Siena

Siena, varo della tariffazione per l'accesso alla ZTL in via sperimentale. Affidata alla "Siena Parcheggi" la gestione dei permessi

[vai alla sezione News Siena](#) |



News Toscana

Grosseto-Fano, l'assessore regionale alle infrastrutture: un ulteriore passo avanti per un'opera considerata dalla Toscana prioritaria

[vai alla sezione News Toscana](#) |



News Italia e mondo

Trademak Italia: sarà una Pasqua grigia, per l'89% degli italiani solo pranzi o picnic. Ma per 7 milioni almeno 2 notti fuori casa

[vai alla sezione News Italia e mondo](#) |



Notizie - in Val d'Elsa

16-04-2014 **MAGGIORENNI POGGIBONSI**
296 Costituzioni per i neomaggiorenni di Poggibonsi. Arrivate a coloro che raggiungono la maggiore età nel 2014

16-04-2014 **ELEZIONI COLLE DI VAL D'ELSA**
"Su per Colle", presentati i candidati al Consiglio Comunale. Canocchi: «C'è estrema fiducia per poter cambiare questa città»

16-04-2014 **CONSORZIO BONIFICA VAL D'ELSA**
Consorzio di Bonifica, riunione con i comuni della Val d'Elsa e la Provincia di Siena per resoconto e programmazione

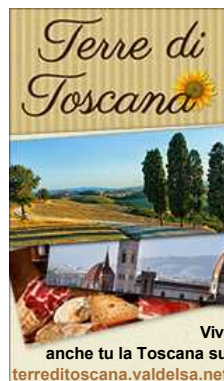


Agenda

Girogustando, un 2014 per trentaquattro cuochi
Torna il Treno Natura alla scoperta delle Terre di Siena



Promuovere la tua attività su Valdelsa.net è facile e conveniente!
Chiama subito lo 0577 933868 o scrivi una email a pubblicita@valdelsa.net



Vivi anche tu la Toscana su terreditoscana.valdelsa.net
Per una vacanza da sogno in Toscana prenota su www.in-tuscany.it segui [@intuscany](#)



IL CONSORZIO DI BONIFICA ETNEO: NIENTE SERVIZI, SIAMO A PEZZI**Il tavolo dei relatori**

PATERNÒ. Limminente stagione irrigua 2014 si profila breve, difficilissima e come se non bastasse le casse del Consorzio di Bonifica 9 sono in rosso. Lattualissimo problema dell'alga rossa, infatti, non sarebbe l'unica fonte di preoccupazione per lente che mette le mani avanti. Se dovessero esserci disservizi ha spiegato il direttore generale Giuseppe Barbagallo - relativamente la gestione della prossima stagione irrigatoria, ormai alle porte, non sarà responsabilità del Consorzio. Non possiamo inventarci il denaro che non abbiamo o far pagare all'utenza l'acqua come se fosse champagne. L'allarme, infatti, è stato lanciato proprio dalla dirigenza dell'ente che ieri sera si è riunita nella biblioteca comunale di Paternò, insieme ai sindaci dei comuni che ricadono nel comprensorio del consorzio ed esperti, per discutere circa le soluzioni da adottare per tentare di far fronte ad una questione ormai divenuta emergenza.

Lente infatti già stremato dalla crisi economica finanziaria e per ultimo dalla mancata approvazione regionale della finanziaria-bis, invoca la necessità di sedersi attorno ad un tavolo con tutti gli attori coinvolti per individuare soluzioni eque che siano dalla parte degli agricoltori della Piana di Catania con lo scopo di non compromettere la prossima stagione irrigatoria. Se le cose non dovessero smuoversi, infatti, il settore agricolo, già al collasso, subirebbe un colpo pesantissimo. Oltre ai problemi economici, - ha spiegato Emilio Cocimano, dirigente dell'area agraria - all'alga rossa che sta infestando l'acqua destinata all'agricoltura, quest'anno c'è il problema della poca acqua nelle dighe degli impianti sia di Ogliastro, Ancipa e Pozzillo. Abbiamo circa il 50% in meno di acqua rispetto all'anno scorso, una carenza dovuta ad una stagione sicuramente poco piovosa. Temo non si arriverà a agosto. La stagione irrigua 2014 conclude Cocimano si preannuncia davvero complicata.

E la dirigenza della bonifica etnea, nel corso della conferenza ha inevitabilmente commentato con una vena polemica le recenti dichiarazioni di esponenti politici relativamente la possibile abolizione degli enti ritenuti inutili, riferendosi proprio ai consorzi. E bene rivendicare l'operato svolto da questo ente ha dichiarato a tal proposito Massimo Paterna, dirigente dell'area tecnica - dal 2009 ad oggi abbiamo ricevuto significativi finanziamenti grazie ai quali abbiamo realizzato importanti opere all'interno dell'ente, quali la realizzazione dei tratti dei canali principali, ma il lavoro da fare è ancora tanto.

Per il consorzio di bonifica etneo, infatti, che sottende un territorio irriguo di circa 12 mila ettari e con un bacino di utenza di più di 12 mila famiglie le risorse necessarie non sono poche. Il risanamento finanziario, secondo la dirigenza, dovrebbe puntare sullo sviluppo e dunque sull'investimento, attraverso la realizzazione di nuovi invasi, miglioramento dell'approvvigionamento dell'acqua ad uso agricolo e per ultimo, ma non per importanza, una maggiore salvaguardia del territorio siciliano. Quest'ultimo, infatti, per secoli lasciato all'incuria e al degrado versa in condizioni preoccupanti, a causa del dissesto idro-geologico, del disordine idraulico e della progressiva desertificazione, i cui effetti si manifestano nelle continue inondazioni e smottamenti.

Ma tra i temi importanti discussi, anche quello attualissimo dell'alga rossa, la *Planktothrix Rubescens* e degli eventuali danni connessi alla produzione di tossine di questa. Dopo il recente annuncio dell'annullamento delle operazioni di scarico dell'impianto di Pozzillo sul Simeto, il problema comunque rimane e la soluzione non sarebbe vicina. Non si conoscerebbe, infatti, la reale concentrazione di tossicità dell'alga e dunque la natura dei danni in caso di scarichi nelle zone ortive. E tra gli esperti convocati, a tal proposito la biologa Marta Finocchiaro dell'Agenzia regionale per la protezione Ambiente (ARPA) di Catania. Un attuale sversamento spiega Finocchiaro - delle acque nel Simeto potrebbe

contaminare i raccolti, far ammalare gli animali che vanno ad abbeverarsi e i pesci, l'allarme sanitario dunque è altissimo. Tra le cause che hanno favorito prosegua - la proliferazione nelle acque dell'alga sicuramente la presenza di fosforo e azoto, ma anche errate tecniche agricole e una scarsa manutenzione e pulizia dei depuratori. Purtroppo in quanto ARPA non ci è dato studiare la tossicità dell'alga, non disponiamo delle giuste dotazioni strumentali, qui dovrà intervenire la sanità. Anche quando l'alga morirà non è da escludere che la tossicità persista. Al momento conclude la biologa sembrerebbero non esserci soluzioni, o comunque non a breve termine. Ci auguriamo almeno che l'alga muoia in fretta. Il problema dell'alga, comunque, si spera che si risolva spontaneamente con l'innalzarsi delle temperature.

E come detto all'inizio, durante la conferenza si sono susseguiti diversi interventi dei sindaci di alcuni comuni siracusani. Il primo cittadino di Paternò Mauro Mangano: Il fatto che oggi siamo qui riuniti a cercare di intavolare un dialogo costruttivo in sinergia con gli altri sindaci è un dato già fortemente significativo. Ma i primi dati che hanno accertato la presenza dell'alga nelle acque sono stati registrati a seguito del costante monitoraggio promosso dall'amministrazione del comune di Regalbuto, e della successiva ordinanza a tutela della salute pubblica emessa dal sindaco, Francesco Bivona. L'ordinanza ha spiegato Bivona di divieto di scarichi rimane in vigore, ma occorre fare fronte comune, per questo mi confronterò con gli altri sindaci. Sicuramente sarebbe bene pensare ad un ammodernamento del consorzio di bonifica; Vincenzo Dicuzzo, vicesindaco di Ramacca (I costi di gestione sono altissimi e frutto di una cattiva politica passata. Occorre studiare soluzioni al più presto); Pippo Grasso, sindaco di Castel di Iudica Dobbiamo dare risposte concrete agli agricoltori e contenere gli sprechi di acque.

REGIONE: NAPPI, CONSORZI BONIFICA "ILLEGITTIMI TRIBUTI CIVICI SENZA OPERE REALIZZATE"

In ragione di quanto emerso da due pronunciamenti della Commissione tributaria regionale, occorre verificare se i Consorzi di bonifica applicano tributi consortili a carico dei cittadini in modo indiscriminato, senza che ricorrano gli estremi di legge. Si rende necessaria un'apposita circolare affinché i Consorzi applichino in modo univoco i tributi così come prescritto dalla legge vigente. E quanto scrive il Consigliere regionale Sergio Nappi, in una lettera indirizzata all'Assessore regionale, Daniela Nugnes, e al direttore generale per le politiche agricole della Giunta, Filippo Diasco. In data 23 giugno del 2011 spiega Nappi - la Commissione tributaria provinciale di Avellino con propria sentenza la numero 463/4/11 - si è espressa sul ricorso presentato da un cittadino che si è opposto all'avviso di pagamento relativo a contributi consortili per anno 2009 a lui richiesti dal Consorzio di bonifica dell'Ufita. Il destinatario della cartella esattoriale ha eccepito di non aver mai ricevuto alcuna comunicazione di notifica dell'avvenuta esecuzione di opere o servizi in favore di un qualsiasi cespite di sua proprietà, di non conoscere in base a quali criteri fosse stata formulata la richiesta di contributi, né di conoscere di quali eventuali benefici avrebbero goduto i cespiti di sua proprietà. Il ricorrente ha eccepito, inoltre, il difetto di motivazione, considerato che le indicazioni offerte dal Consorzio erano generiche e non indicavano le opere di bonifica effettuate a beneficio degli immobili. La Commissione tributaria fa sapere il consigliere regionale - ha ritenuto censurabile il comportamento del Consorzio che nulla ha eccepito a fronte della contestazione del ricorrente in ordine alla esenzione. Tale pronunciamento è stato confermato dalla Commissione tributaria regionale alla quale ha ricorso il Consorzio appellando la citata sentenza di primo grado. In detto pronunciamento (sentenza numero 549/5/2012), la Commissione regionale ha chiarito che la cartella di pagamento di un tributo non preceduta dalla notificazione di un avviso di accertamento deve contenere l'indicazione di circostanze univoche ai fini della individuazione dell'atto presupposto, così che resti soddisfatta l'esigenza del contribuente di controllare la legittimità della procedura di riscossione promossa nei suoi confronti. In mancanza la cartella deve contenere la motivazione anche sintetica della pretesa. Nel caso in esame l'atto impugnato è privo di qualsiasi riferimento alle ragioni che determinano la pretesa tributaria con conseguente violazione del diritto di difesa del contribuente. Alla luce di quanto suesposto appare evidente che in molti casi i Consorzi applicano un tributo (nel caso specifico il cod 630) in modo indiscriminato, senza che ricorrano gli estremi di legge. E necessario, pertanto, che l'Assessorato all'agricoltura valuti attentamente il pronunciamento della Commissione tributaria ed emani una circolare affinché i cittadini che risiedono nelle aree di competenza dei consorzi non subiscano illegittime richieste di pagamento per tributi non dovuti se non quando suffragati da lavori effettuati nei fondi di proprietà dei contribuenti, chiude Nappi.

Inverno bagnato, ora si irriga

Il personale delle bonifiche del Mincio messo a dura prova: caduti 342 milioni di metri cubi d'acqua

Dopo un inverno difficile, si chiude la stagione nella quale la rete dei canali è utilizzata come scolo e si apre quella dell'irrigazione. Non senza preoccupazione per quanto accaduto nei mesi scorsi. «Con il nostro consiglio di amministrazione, stiamo facendo il bilancio di una stagionalità di piogge sempre più intense e molto ravvicinate - spiega Elide Stancari, presidente del consorzio di bonifica Territori del Mincio -, per di più in un anno relativamente mite: l'acqua che cadeva, in assenza di gelo, giungeva direttamente ai canali».

I dati sull'operato del consorzio sono forniti dal direttore, Cesare Buzzacchi: «A fronte dell'urbanizzazione dei suoli, sinonimo di accelerato arrivo

d'acqua ai canali in tempi brevi, abbiamo avuto situazioni critiche - sottolinea il dirigente -. Nel solo periodo tra ottobre e marzo abbiamo avuto 77 giorni di pioggia, praticamente due mesi e mezzo ininterrotti su un totale di sei mesi. Sono caduti mediamente 450 millimetri d'acqua sul comprensorio, quasi mezzo metro d'acqua ovunque, per un volume complessivo di 342 milioni di metri cubi d'acqua, equivalente a quasi un metro del Lago di Garda».

Se non ci fosse stata l'attività del consorzio? Qualche esempio: «Immaginiamo questa mole d'acqua così vasta: 15 milioni di metri cubi sono caduti sulla città Mantova che, essen-

do impermeabilizzata, senza le idrovore meccaniche della bonifica finirebbe allagata - fa notare Buzzacchi -: le immagini del secolo scorso lo dimostrano ancora. Certo, a gravità sono transitati nei nostri canali 216 milioni di metri cubi d'acqua, ma altri 126 li abbiamo allontanati meccanicamente, qualcosa come 1000 volte il volume dello stadio Martelli».

Il consorzio ha messo in campo mille giornate lavorative/uomo solo per l'attività di scolo, dalla sua rete e dalle competenze tecniche accresciute con le nuove tecnologie. Senza questo lavoro di acqua data al territorio d'estate e allontanata d'inverno, il Mantovano sarebbe assai diverso: pa-

ludoso d'inverno, arido d'estate.

Ora è il momento di dare: la rete di canali, messa in fila, potrebbe rendere navigabile un tratto compreso tra Mantova e Amsterdam, altra città d'acqua. «La nostra rete d'acque e canali mantovana è lunga 1.300 chilometri - conferma Stancari - e serve per sostenere il meglio del nostro made in Italy famoso nel mondo: i foraggi per il Grana Padano e gli allevamenti da carne, il mais da granella e da insilato, il riso, le colture specializzate quali meloni, pesche, kiwi, mele e colture orticole da consumo fresco. Una rete che - conclude la presidente - riempiamo attingendo da Garda, Mincio (per 47.000 ettari irrigui), e Oglio (per 3.000 ettari irrigui)».



Uno degli impianti del consorzio Territori del Mincio

(f. Arlotti)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE IL PIANO PREDISPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA PARTIRA' DALLA CITTA' TERMALE

Prevenzione rischio idrogeologico: al via il progetto «Sos Bonifica»

Mezzi e uomini per la manutenzione e la pulizia delle cunette e dei fossi adiacenti alle strade

Angelica Siclari

Al via «Sos Bonifica». È stato presentato ieri a Salso il progetto di prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico nel territorio collinare-montano, predisposto dal Consorzio di Bonifica parmense, che vedrà all'opera, a partire proprio dalla città termale, mezzi e risorse umane per provvedere alla manutenzione e pulizia delle cunette e dei fossi adiacenti alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico per la corretta regimazione delle acque. Erano presenti il sindaco di Salso Filippo Fritelli, Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio di Bonifica insieme al direttore generale Meuccio Berselli, Giuseppe

Billone, consigliere comunale delegato allo Sviluppo del mondo agricolo, e l'assessore all'Ambiente Marco Trevisan. Come ha evidenziato Spinazzi, «questo progetto è dettato dalla convinzione di dover investire sempre più nella prevenzione invece che sull'emergenza, in stretta collaborazione con gli enti locali».

«Sos Bonifica» rappresenta, è stato sottolineato, un metodo concreto di prevenzione al fine di evitare, come sempre più spesso accade, che la mancata captazione delle acque piovane possa provocare cedimenti nei versanti attraversati dalla viabilità. Saranno utilizzati escavatori di medie dimensioni con cingoli in gomma per la protezione

del manto stradale, impegnati a rotazione in tutto il territorio collinare-pedemontano provinciale. Berselli, che è anche ideatore del progetto, ha sottolineato come «si tratti di un'iniziativa ispirata al concetto di sussidiarietà. Proprio in questo periodo di difficile situazione economica a cui sono sottoposte le amministrazioni comunali, «Sos Bonifica» vuole essere un nuovo strumento di prevenzione. Dopo il progetto «Difesa attiva Appennino», che ha dato frutti in tutti i comprensori di montagna, il Consorzio vuole incrementare il suo impegno per mitigare e prevenire il dissesto idrogeologico». Il sindaco Fritelli, ringraziando il Consorzio di Bonifica «per avere scelto il territorio di

Salso per partire con questo progetto» ha evidenziato come «la riduzione del rischio idraulico passi anche attraverso un continuo processo di manutenzione da parte dei privati e degli enti preposti, come il Consorzio», ricordando poi che, grazie all'impegno del Consorzio, a breve partiranno anche i lavori di sistemazione della frana di via Caduti di Cefalonia.

Infine ha auspicato che «questo progetto possa essere un esempio per i cittadini e gli agricoltori verso una corretta conservazione del territorio». I lavori, nel territorio salsese partiranno, come ha annunciato il consigliere Billone, da San Vittore, interessando poi la zona di Tabiano Castello e le altre frazioni. ♦



«Sos Bonifica» Presentato a Salso il progetto di prevenzione del Consorzio di Bonifica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pulizia dei canali, operai stagionali salvi

Il consiglio regionale ha approvato, su iniziativa del vicepresidente Giovanni D'Amico (Pd), la norma che consente ai Consorzi di bonifica di reclutare personale stagionale per lavori specifici relativi al presidio del territorio. «L'emendamento da me proposto ed approvato all'unanimità» ha dichiarato D'Amico «è finalizzato al mantenimento dell'efficacia del servizio di manutenzione dei canali

e degli altri presidi di difesa del territorio agricolo, nel rispetto dell'economicità e del mantenimento dei livelli occupazionali. Consente infatti di tutelare i lavoratori stagionali che da venti anni operano già con l'Arssa e con il Consorzio di bonifica, e che, senza questa norma, avrebbero rischiato di perdere definitivamente il loro lavoro».



VIGONZA Con il maltempo di febbraio c'era stata una vasta frana sulla sponda del fiume nei pressi del ponte

Il nuovo argine del Tergola a Peraga

Lorena Levorato

VIGONZA

Rinforzato l'argine del Tergola a Peraga. Dopo il maltempo di febbraio, una vasta e ampia frana sulla sponda del fiume sul tratto che costeggia via Marconi, a pochi metri dalla rotatoria sul ponte di Peraga. Una fenditura di circa 50 metri che ha fatto scivolare nell'acqua il terreno ai piedi dell'unghia arginale. Si tratta sicuramente dello smottamento più evidente e importante, anche se tutta l'asta del Tergola è caratterizzata da frane e smottamenti, più piccoli e meno pre-

occupanti, ma che devono essere comunque messi in sicurezza. Dopo le segnalazioni da parte del Comune che ha informato il Consorzio di Bonifica, l'ente competente a intervenire sul corso d'acqua, martedì le ruspe sono arrivate sull'argine e hanno iniziato il lavoro. In particolare è stato apportato nuovo terreno per riempire la lunga falla sulla sponda, è stato impermeabilizzato e poi ricoperto con una massicciata a rinforzo ulteriore dell'argine. «Il lavoro lo sta eseguendo il Consorzio - ha confermato il sindaco Nunzio Tacchetto - noi abbiamo avvisato della presenza dello smottamento. Questo inter-

vento di ripristino serve a prevenire e a scongiurare nuove frane, situazioni di pericolo con interventi di questo genere». Oltre alle piogge e alle piene, a indebolire gli argini del Tergola ci sono anche le nutrie che con le profonde e lunghe caverne che scavano all'interno dell'argine ne rappresentano un serio fattore di rischio per la stabilità e la tenuta. Basta percorrere la pista ciclopedonale del Tergola che da Peraga porta fino alla frazione di Codiverno, dove non si contano le numerose voragini provocati dai buchi, vecchi e nuovi, piccoli e grandi, scavati dai roditori che hanno trasformato gli argini del Tergola in un gruviera

Spacciatore in manette

(Ba.T.) È stato arrestato dai carabinieri di Selvazzano per droga. A finire in manette Moez Chaibi, tunisino di 41 anni, uscito dal carcere un anno fa dopo aver scontato sette anni per motivi legati alla droga. L'uomo è stato fermato in via Padova a Tencarola, mentre si trovava alla fermata dell'autobus. In tasca aveva due dosi da mezzo grammo ciascuna di cocaina.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SAN VITO Incontro con l'assessore Panontin e i Comuni di Sesto e Morsano **Sicurezza idraulica in 4 mosse**

Piano redatto dal Consorzio di bonifica per l'abitato di Santa Sabina

SAN VITO - Un piano in quattro mosse per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Santa Sabina. Ne hanno parlato ieri l'assessore regionale Paolo Panontin con i referenti del consorzio Cellina Meduna, il sindaco e vice di San Vito, Antonio Di Bisceglie e Tiziano Centis, il sindaco di Morsano, Giuliano Biasin e l'assessore di Sesto, Giuseppe Vit. «È stato presentato un piano di massima redatto dal consorzio per migliorare la sicurezza idraulica di Santa Sabina - spiega il vice sindaco Tiziano Centis - considerato che negli ultimi anni si sono riscontrate delle criticità che hanno riguardato anche Sesto al Reghena e Morsano». Lo studio dovrebbe dare

una risposta al problema allagamenti attraverso quattro interventi. Il primo passo prevede la sistemazione di fossati e corsi d'acqua nella zona di Santa Sabina: oggi chiusi, vanno spurgati e riaperti (costo: 270 mila euro). Con la seconda fase si prevede di ripristinare il flusso delle acque meteoriche provenienti dalle campagne anche verso oriente (attorno ci sono circa 140 ettari di terreni) che confluirebbero così nella roggia Roja; al contempo l'idea è di creare dei bacini di laminazione tra San Vito e Morsano, sgravando così le acque che si riverserebbero altrimenti perlopiù su Santa Sabina (costo: 320 mila euro). Il terzo intervento (già finanzia-



POMPIERI Una cantina allagata

to per 115 mila euro) riguarda sempre la roggia Roja: si punta a ricavare, soprattutto verso Morsano, delle aree golenali e ad effettuare opere di espurgo così da creare una maggiore espansione del corso d'acqua. Infine, il piano prevede la realizzazione di un tratto di canale scolmatore per portare l'acqua verso l'idrovora di Musson così da far defluire parte delle acque del Roja verso il Tagliamento (costo lavori: 500 mila euro). L'importo complessivo ancora da finanziare ammonta pertanto a circa un milione di euro. L'assessore Panontin verificherà ora la possibilità per la Regione di finanziare il progetto intercomunale.

Emanuele Minca
© riproduzione riservata



Parere favorevole alla realizzazione del bacino Anconetta

Passo avanti in Regione a un'opera che eviterà le alluvioni
Raccordo Gorzone-Adige preceduto da 18 mesi di analisi

► SANT'URBANO

Doppio passo avanti per scongiurare il rischio di alluvioni nella Bassa Padovana. Il primo è quello della Regione, che attraverso la Commissione Via ha dato giudizio favorevole di compatibilità ambientale e ha approvato il progetto "Anconetta", il bacino di invaso sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este. La cassa di espansione "Anconetta" ricade all'interno del bacino Brenta-Bacchiglione-Gorzone e prevede la possibilità di invasare circa 4 milioni di metri cubi di acqua su una superficie di 140 ettari. Questo scongiurerà, in si-

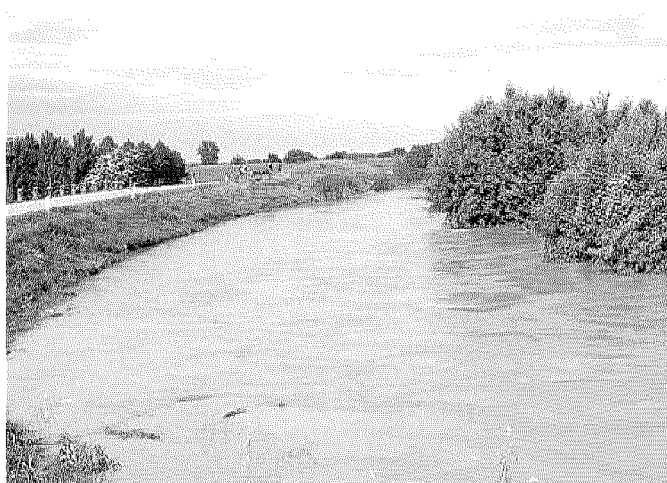
tuazione di maltempo eccezionale, piene ed esondazioni del Santa Caterina: si eviterà così l'allagamento degli appezzamenti agricoli che gravitano attorno al corso d'acqua. L'importo dei lavori è di circa 7,5 milioni di euro, mentre il costo complessivo dell'intervento, per oneri di esproprio, spese tecniche e di collaudo, oneri fiscali e di legge in aggiunta ai lavori, è di circa 14,6 milioni di euro. La durata dei lavori, una volta appaltati, toccherà i 18 mesi.

Prosegue inoltre l'iter per ripristinare il tracciato dell'ormai dismessa Derivazione Spazzolara, in territorio di Castelbaldo. Il Consorzio di bonifica Adige Eu-

ganeo vuole creare, in quest'area, un collettore di collegamento tra il canale Fossetta e il fiume Adige, per scaricare in caso di piena le acque dal fiume Fratta nell'alveo dell'Adige grazie a un nuovo impianto di sollevamento idraulico. Prima di procedere con l'intervento da 19,9 milioni di euro, però, sindaci ed enti hanno richiesto di verificare il rischio di inquinamento per il fiume Adige, corso d'acqua che fornisce acqua potabile a migliaia di cittadini. Il fiume Fratta, difatti, è notoriamente tra i più inquinati del Veneto. L'analisi dei rischi è stata affidata ufficialmente ad Arpav e Università di Padova: i due en-

ti dovranno monitorare per 18 mesi la qualità igienico-ambientale delle acque del Fratta per verificarne la compatibilità con l'immissione nel fiume Adige. Il progetto è stato caldeggiato soprattutto dopo gli eventi alluvionali dello scorso 30 gennaio, che contestualmente hanno richiesto tra Bassa Padovana e Basso Veronese il rinforzo di alcune strutture arginali: il consorzio Alta Pianura Veneta ha già provveduto a sistemare gli argini dei canali Terrazzo e Romano Alto, ma anche le frane degli alvei Botte Battipaglia, Romano Basso, Dugale Bevilacqua, Scolo Baratto e Scolo Bucintroc.

Nicola Cesaro
GRIPRODUZIONE RISERVATA



Il Fratta-Gorzone in piena fra Vighizzolo e Sant'Urbano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fucino, bonifica delle acque attivato il depuratore

SAN BENEDETTO

Si va verso la bonifica totale delle acque del Fucino. «Una bella pagina nella storia del Fucino e della Marsica» così Quirino D'Orazio, sindaco di San Benedetto dei Marsi, quando ieri mattina ha sentito il rumore dei motori e delle pompe del depuratore appena messo in funzione. La struttura costata un milione e trecentomila euro era ultimata, ma inspiegabilmente ferma dal 2007, ora è pienamente operativa e l'intervento deciso dall'amministrazione comunale ha permesso l'avvio del trattamento delle acque reflue per un bacino di utenza che conta circa quattro

mila abitanti in uno dei più grandi paesi fucensi a vocazione agricola. Presente all'inaugurazione anche l'ingegnere Venturini del Cam perché, dopo alcuni aggiustamenti per colmare le lacune progettuali, la calibratura dei macchinari e gli atti ufficiali da sottoscrivere, la gestione del depuratore sarà affidata al Consorzio Acquedottistico Marsicano. «È il risultato della nostra volontà e della buona collaborazione con Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Centro Giuridico del cittadino, Comitato Acqua Nostra, Cam, Ato, Consorzio di Bonifica e con tutti gli attori istituzionali coinvolti» ha dichiarato D'Orazio: un successo che si inserisce a pieno titolo nella tabella

di marcia per dotare il comprensorio del Fucino di strutture all'altezza delle aspettative dei cittadini e degli agricoltori, nel solco della tutela della salute e dello sviluppo economico». Per quanto riguarda il depuratore di Avezzano, le associazioni di categoria degli agricoltori, il Centro Giuridico del Cittadino e il comitato Acqua Nostra esprimono ottimismo, ma rimangono vigili. Qui i tempi sembrano allungarsi e il rilascio dell'autorizzazione definitiva all'avvio della struttura slitta al 29 aprile perché bisogna dare all'Enel il tempo necessario al completamento della linea elettrica per alimentare l'impianto. Comunque nella Conferenza dei Servizi del 15 aprile il Consorzio di Bonifica ha dato l'assenso con alcune prescrizioni per la salvaguardia dei fossati.

Luigi Salucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il commissario Dimino "L'attività è molto rallentata"

PALERMO - Interrogato sulla questione, il commissario straordinario unico per i Consorzi di bonifica della Sicilia dell'assessorato regionale Risorse agricole e alimentari, Giuseppe Dimino, ha dichiarato: "L'intervento del commissario dello Stato, che ha cassato le norme della legge finanziaria 5 del 2014, ha bloccato fondi per 11 milioni di euro destinati ai consorzi. Privi di copertura, non può essere confermato alcun incarico per il migliaio di lavoratori esterni ai precedenti Consorzi che operavano negli enti, occupandosi dei lavori di manutenzione. In questo modo, l'attività è molto rallentata perché è svolta dal personale a tempo indeterminato che si occupa di mansioni non amministrative, i cui stipendi sono garantiti dalla Regione".

"I lavoratori che sono impiegati per 51, 101 e 151 giorni - ha aggiunto - non hanno alcuna certezza al momento. Eppure le condizioni del territorio sono molto degradate e occorrono vaste opere di manutenzione".
(fs)



Consorzio di bonifica in impasse a causa della mancanza di organizzazione a livello centrale

Estate a secco per gli agricoltori adesso il settore teme il collasso

Quindicimila ettari di terreno rischiano di restare senza rifornimenti idrici

PALERMO - Circa quindicimila ettari di terreno agricolo della provincia rischiano di restare a secco nei prossimi mesi, con inevitabili conseguenze per il lavoro di decine di migliaia di persone. Sono infatti messe a repentaglio le coltivazioni di frutta, uva da vino e ortaggi, poiché, con la riforma dei Consorzi di bonifica bloccata sulla copertura finanziaria da parte del commissario dello Stato, Carmelo Aronica, non è stato garantito l'incarico agli operatori stagionali.

Una mancanza di organizzazione a livello centrale che si ripercuote sui lavoratori del settore e che rischia di mettere definitivamente in ginocchio migliaia di produttori agricoli. Per questo la delegazione di Palermo della Confederazione italiana agricoltori, riunitasi di recente a Palazzo del Carmine, a Partinico, ha convocato un'assemblea pubblica per discutere le azioni da mettere in campo per far partire la campagna irrigua, promettendo azioni forti se non si troverà una soluzione.

Antonino Cossentino, presidente della Cia Palermo ha sottolineato come "Giuseppe Dimino, commissario straordinario unico per i Consorzi di Bonifica della Sicilia dell'assessorato regionale Risorse agricole e alimentari ci ha riferito che la Regione, per non sfiorare il Patto di stabilità, non ha ancora trasferito ai Consorzi quei fondi

**Servono
manutenzioni
per i principali
invasi locali**



necessari per avviare la campagna irrigua".

"Si tratta - ha aggiunto - di fondi destinati ai lavoratori trimestrali, che dovranno occuparsi della manutenzione e del funzionamento della rete idrica che dagli invasi Poma e Rosamarina forniscono di acqua, rispettivamente, le zone di Partinico, Balestrate e Trappeto e quelle di Bagheria, Casteldaccia, Campofelice di Roccella, Cerda, Sciarra, Campofelice di Roccella".

"Ci siamo attivati - ha concluso - per chiedere a quale destino andrà incontro il settore agricolo palermitano questa estate".

Alle zone elencate si aggiungono poi i problemi di manutenzione delle dighe ordinarie, come quella dello Jato di

Partinico. E in quest'ultimo caso Vincenzo Cusumano, presidente del Tavolo di confronto sulle problematiche della diga Jato, ha annunciato che per questa stagione irrigua il terzo lotto sollevato non sarà attivato a causa di alcuni problemi alle condutture e soprattutto per dei lavori di manutenzione straordinaria che stanno interessando le pompe di sollevamento. Se non partiranno tutti e tre i lotti, 6.400 ettari di orto irriguo e alberi resteranno senza acqua, con ripercussioni facilmente intuibili su circa seimila agricoltori che operano nella zona.

Francesco Sanfilippo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOSTEGNO E SVILUPPO
PER L'INDIVIDUO
E L'ORGANIZZAZIONE



HOME CRONACA SPORT PALIO CULTURA E SPETTACOLI EDITORIALI ECONOMIA E POLITICA ELEZIONI PROVINCIA
VIDEOGALLERY LE ALTRE VOCI LETTERE LAVORO AMBIENTE TERZO SETTORE SCIENZA E TECNOLOGIA FOTOGALLERY
QUICOLDIRETTI

Animali Auto Bambini Benessere e Salute Computer e telefonia Casa Enogastronomia Mercati, mercatini, mercati Servizi Spendibene Nonsolosiena

VIVI SIENA



17/04/2014 11:02

commenti
0

commenta
ora

CONSORZIO DI BONIFICA MEDIO VALDARNO: INCONTRO IN VALDELSA

Nell'incontro di Poggibonsi si è fatto il punto della situazione su quanto è stato fatto, quanto in corso d'opera e sui prossimi obiettivi



POGGIBONSI. Si è svolto ieri mattina (16 aprile), nella sala consiliare del Comune di Poggibonsi, un incontro tra i vertici del Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno, guidati dal presidente Marco Bottino i Comuni della Valdelsa e del Chianti Senese. All'incontro erano presenti sindaci e assessori di Poggibonsi, Colle Val d'Elsa, Monteriggioni, San Gimignano, Castellina in Chianti, Radda in Chianti e i rappresentanti della Provincia.

L'incontro, organizzato dal presidente della Provincia di Siena, Stefano Bezzini, oltre a permettere la presentazione del nuovo Consorzio, ha consentito di fare il punto della situazione su quanto è stato fatto, quanto in corso d'opera e sui prossimi obiettivi del Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno.

inserisci il testo per la ricerca



Adesso anche
MOBILE

www.ilcittadinoonline.it

SFOGLIA ON-LINE
IL MENSILE

UNT TIMES



Seguici
Anche:



Siena	Tempo	Min	Max
Giovedì 17		3°	15°
Venerdì 18		3°	18°
Sabato 19		8°	15°

A cura di MeteoLive.it

Nel definire la strategia d'azione per il futuro si è ritenuto prioritario, oltre a garantire una sempre maggiore sicurezza idraulica sui principali corsi d'acqua del territorio, anche dare una forte attenzione ai corsi d'acqua minori. Nel corso dell'incontro è stata illustrata la volontà del Consorzio di completare gli interventi di recupero, sistemazione e messa in manutenzione delle sponde dell'Elsa a Poggibonsi: l'ultimo tratto su cui saranno effettuati i lavori è quello a monte del ponte di Via Carducci.

È stato anche illustrato il sistema di geo-referenziazione delle attività (il Sistema Informativo Territoriale, SIT, disponibile alla pagina: http://www.cbtc.it/?page_id=364) sviluppato negli ultimi anni dall'ormai ex Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale e che è intenzione della nuova amministrazione estendere a tutto il territorio del Medio Valdarno allo scopo di far vedere a tutti, amministrazioni, associazioni e cittadini-consorziati i luoghi e le tempistiche dei lavori.

"Siamo molto soddisfatti dell'esito dell'incontro - commenta il presidente, Marco Bottino - e ringraziamo gli enti locali che vi hanno partecipato. Questo serio e fattivo confronto è la migliore risposta a quanti negli ultimi giorni hanno evocato, anche proprio da quei territori, l'abolizione dei consorzi di bonifica perché enti inutili".

CONDIVIDI CON

| [Altro](#)

Commenta

0 di 0 commenti

[COMMENTA ORA]

Tags & Topics

[poggibonsi](#) [notizie](#) [cronaca](#) [news](#) [consorzio](#) [bonifica](#) [medio](#) [valdarno](#) [incontro](#) [valdelsa](#)

Articoli Correlati



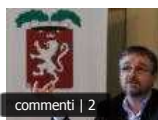
Provincia 13/12/2013 17:33
ALLUVIONE A BUONCONVENTO: GLI ...
leggi l'articolo [→]



Provincia 07/12/2013 17:17
PAPINI: "BUONCONVENTO NON È PI...
leggi l'articolo [→]



Agenda Provincia 07/12/2013 16:29
PARLA CON ME. IO CI SONO: BU...
leggi l'articolo [→]



Provincia 08/04/2013 18:42
IL PRESIDENTE BEZZINI E LA GIU...
leggi l'articolo [→]



Agenda Provincia 03/09/2013 16:28
BEZZINI E BROGIONI SI CONFRONT...
leggi l'articolo [→]



Provincia 24/01/2014 14:27
MERCATO SETTIMANALE A POGGIBON...
leggi l'articolo [→]

Invia subito un sms al 45599
e sostieni la campagna nazionale Lotta alla Fame de L'Africa Chiama Onlus

I tuoi sogni sono anche i tuoi

Dal 13 Aprile al 4 Maggio dona 1 Euro inviando un SMS da cellulare TIM, Vodafone, WIND, 3, PostMobile, CoopVoice e Novecento o 3 Euro chiamando da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb, Teletu a TWT.

News dal Mondo

16/04/2014 15:37

Mps: ad Adusbef non va che Bankitalia e Consob siano parti civili

16/04/2014 09:35

Mps acquisisce il 100% di Perimetro

16/04/2014 07:15

Mps: multe Bankit per Vigni e Polidori

videogallery

fotogallery

Salvavita pediatric - 04/04/2014

Visualizza tutti i video del cittadino

I più letti del giorno

16/04/2014 13:40

La Guardia di Finanza di nuovo alla Mens Sana Basket

16/04/2014 18:40

Mens Sana Basket: sono 7 le perquisizioni domiciliari

16/04/2014 09:41

La Finanza smantella un'organizzazione che truffava gli enti pubblici



Media Partner



L'IDEA L'ASSOCIAZIONE DI SAN CARLO CHIEDE UN INCONTRO AL CONSORZIO DI BONIFICA

«Curiamo l'ambiente adottando un corso d'acqua»

— MASSA —

ADOPTARE un fiume o un semplice corso d'acqua: è la proposta della Camera del Territorio, associazione che unisce i residenti di San Carlo e paesi limitrofi. «Prendersi cura di un corso d'acqua è un modello già sperimentato in altre realtà — dichiara Franco Menchetti, tra i soci fondatori dell'associazione —. E' un atto di responsabilità ambientale e di difesa territoriale da parte della cittadinanza. Noi intendiamo metterci a disposizione del nuovo Consorzio di Bonifica, che ha responsabilità in questo campo». A fronte di sciagure spesso dovute all'incuria, sta crescendo tra i cittadini un nuovo senso di responsabilità civile, soprattutto nei confronti del territorio: «Tutto è importante — aggiunge Menchetti —, anche il

monitoraggio di un pezzetto di territorio e in particolare dei corsi d'acqua di cui le nostre montagne sono ricche. Preservando un corso dal degrado ambientale possiamo dare inizio ad un nuovo modo di vivere il nostro territorio, segnalando l'accumulo di immondizie ed il formarsi di discariche abusive. Facciamo prevenzione e sviluppiamo nuove responsabilità. In questi anni le piogge ricorrenti ci hanno messo di fronte ad una realtà: o ci prendiamo cura della nostra terra o saremo destinati a piangere». Una scelta esemplare: «Abbiamo maturato questa coscienza e chiediamo di incontrare il nuovo presidente del Consorzio Bonifica per avviare un percorso che ci renda partecipi della salute del territorio in cui viviamo».

Angela M. Fruzzetti



CAMERA DEL TERRITORIO
Franco Menchetti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INIZIATIVA Il consigliere regionale Fardelli ha formalizzato una mozione per evitarne la cancellazione

SALVARE I CONSORZI DI BONIFICA

Il governo Renzi è al lavoro per la messa a punto dei prossimi provvedimenti economici e, tra le scelte radicali, prevede la cancellazione di organismi che considera inutili e tra questi i Consorzi di Bonifica: "Accolgo la notizia con stupore e profonda preoccupazione - ha affermato il consigliere regionale Marino Fardelli - Proprio nel momento in cui la cura del territorio finalmente assume il ruolo di volano per la ripresa e lo sviluppo e di importante prevenzione per eventi come il dissesto idrogeologico, si vuole eliminare un ente, il Consorzio di Bonifica, che riveste un ruolo fondamentale e la cui importanza e valenza a questo punto devono essere riconsiderate. Ecco perché ho presentato una mozione al Consiglio regionale del Lazio". Nel documento il consigliere regionale Marino Fardelli, dopo aver evidenziato le questioni relative alla tutela dell'ambiente e dei lavoratori, chiede un impegno alla Giunta regionale per farsi portavoce presso la Presidenza del Consiglio delle ragioni per il mantenimento dei Consorzi di Bonifica in Italia. Intanto in un convegno presso la Sala Restagno del Comune di Cassino, il Consorzio di Bonifica Valle del Liri ha

presentato il piano degli interventi per la riduzione del rischio: "Un piano che per i prossimi tre anni verrà messo in atto sul territorio e che avrà effetti benefici per decenni - ha commentato il consigliere regionale Marino Fardelli - Parteciperò al convegno e porterò la riflessione su quanto è allo studio del Governo, proprio

mentre in tempi come questi di scarsità di risorse è urgente il bisogno di un intervento straordinario contro il dissesto idrogeologico. Le opere destinate alla difesa idraulica, sono quanto mai necessarie in una provincia, come la nostra, dove molte aree sono considerate al alto rischio" ha continuato l'on.le Fardelli. Mozione che ha trovato l'approvazione del Presidente nazionale dell'ANBI Massimo Gargano presente al convegno, il quale ha detto: "Non pesiamo sulle casse dello Stato. C'è una differenza con altri enti e mi spiace che Cottarelli non se ne sia accorto.

La mozione del consigliere regionale Fardelli è un documento importante a difesa dei Consorzi di Bonifica".

Durante i lavori del convegno sono stati illustrati tecnicamente tutti i progetti che il Consorzio di Bonifica intende realizza-

re nel prossimo triennio e

che si prevedono su tutto il territorio di competenza: "Mi domando quindi che utilità avrebbe eliminare, anziché promuovere, una struttura che attua manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio e che è in grado di svolgere un ruolo tecnico ed operativo nella realizzazione di opere ed investimenti - ha detto ancora il consigliere regionale Fardelli - D'altro canto, si creerebbe una situazione disastrosa per tutti i lavoratori dei consorzi che, insieme a quelli di Aci e Motorizzazioni pure nel mirino delle eliminazioni, sono 85.000.

Cifre esorbitanti che non possono trovare alcuna giustificazione in quella che viene definita una innovazione nel campo della pubblica amministrazione" ha concluso il consigliere regionale Marino Fardelli, capogruppo Udc alla Regione Lazio.

DALLA REGIONE LOMBARDIA. *Interventi previsti anche a Canneto sull'Oglio*

Un milione per i Consorzi di bonifica

Per il Dugali 9mila euro per tagli di piante pericolanti sull'argine colatore Serio Morto a Pizzighettone

«Un milione di euro per nove Consorzi di bonifica lombardi, che impegneranno questi fondi per lavori di pronto intervento e manutenzione di sponde, argini e impianti di regolazione delle acque. Un ulteriore sforzo della Regione per garantire la sicurezza idrogeologica del territorio e l'approvvigionamento di acqua ai nostri agricoltori». Lo ha detto l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, annunciando il provvedimento con il quale la giunta ha oggi stanziato oltre 734.000 euro per finanziare 17 interventi nel-

le province di Milano, Mantova, Monza Brianza, Cremona, Pavia e Brescia, oltre a 240.000 per la gestione del reticolo idrico principale nella provincia di Mantova. «La civiltà idraulica - ha continuato l'assessore - in Lombardia ha mille anni di storia e oggi conta su 24 impianti di bonifica, 58 grandi impianti irrigui, 4 grandi impianti misti, per quasi 20.000 chilometri di canali in gestione a 12 Consorzi. Un sistema efficiente per portare l'acqua nei campi dove non c'è e viceversa allontanarla dai centri abitati quando ne minaccia la sicurezza».

Fra gli interventi previsti, una serie di opere sul corso del Naviglio Grande e del Naviglio Pavese a Milano, Robecchetto sul Naviglio, Cassinetta di Lugagnano, Cuggiono, Pontevecchio di Magenta, Abbiategrasso e Robecchetto con Induno e sul Villoresi a Monza. In provincia di Mantova si interverrà sull'impianto di sollevamento del fiume Oglio a Canneto, sui danni causati dal cedimento di un tratto arginale a Quingentole e per il ripristino della normale funzionalità idraulica a Volta Mantovana. Nel Cremonese, sono previsti

tagli di piante pericolanti sull'argine del Colatore Serio Morto a Pizzighettone. In provincia di Brescia viene finanziata la messa in sicurezza di vari tratti di canali a Pontoglio, Chiari, Torbole Casaglia, Lograto, Azzano Mella e Mairano. Questo il riparto dei fondi ai Consorzi di bonifica: Terre dei Gonzaga in destra Po 97.338 euro; Garda-Chiese 319.173 euro; Est Ticino Villoresi 119.807 euro; Irrigazione Est Sesia 53.100 euro; Dugali, Naviglio Adda Serio 9.000 euro; Bonifica Burana 133.536 euro; Oglio Mella 99.000 euro; Chiese 25.200 euro; Territori del Mincio 118.620 euro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

consorzio di bonifica

Riparte la stagione irrigua Saranno 71 gli operai al lavoro



«La vera ed essenziale forza lavoro del Consorzio di Bonifica e Irrigazione sono gli operai». Con questa affermazione perentoria del presidente del consorzio di Bonifica "Ionio Catanzarese" Grazioso Manno, alla presenza dei segretari provinciali di Flai Cgil e Fai Cisl Caterina Vaiti e Daniele Gualtieri

ri e di tutti gli operai sono stati avviati al lavoro, con rapporto stagionale ben 71 operai. Con un dettagliato cronoprogramma, svolgeranno una importante e fattiva opera di manutenzione negli impianti consortili irrigui e acquedottistici e interventi sulla rete di colo con accurati interventi che saranno svolti, di comune accordo con i sindacati, in tutti i 46 comuni che fanno parte del comprensorio consortile. La stessa cosa, sta avvenendo con un impiego "accorto e produttivo" dei 164 operai forestali in forza al Consorzio, che, grazie ad un efficace coordinamento e a precise linee di intervento, stanno dando prova di professionalità e spirito di abnegazione. I rappresentanti sindacali hanno espresso soddisfazione per l'immissione in cantiere degli operai stagionali in un momento socio-economico così delicato per il sostentamento delle famiglie, ed in presenza di pesanti tagli effettuati.

I sindacati hanno dichiarato che resteranno vigili sul piano legislativo, in riferimento alle voci che si ricorrono sulla presunta soppressione dei consorzi di Bonifica, che «"invece sono un presidio essenziale e strategico sul territorio per i servizi che attuano per una moderna agricoltura". «Abbiamo fatto ogni sforzo, - commenta Manno - per assicurare i livelli occupazionali e questo è stato possibile perché ogni giorno programmino ma ancor di più da tempo abbiamo messo in atto una revisione della spesa e "sforbiciate" e grazie alle economie derivanti si stanno ottenendo buoni risultati sul piano di investimenti produttivi. Le maggiori giornate lavorative saranno splete dal personale assunto a tempo determinato durante la corrente campagna irrigua destinata a durare fino al prossimo ottobre per garantire l'acqua nei campi. Questo è un servizio essenziale durante i mesi estivi e di maggiore siccità per i tantissimi agricoltori che si servono della rete irrigua consortile».

Da sinistra:
Rotella, Vaiti,
Manno,
Gualtieri,
Mantella

**Si garantirà
l'acqua
nei campi
fino al prossimo
ottobre**

r.c.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MANTOVA, IRRIGAZIONE AL VIA IN TERRE DEI GONZAGA

Irrigazione al via per prepararsi a servire 45 mila ettari irrigui del comprensorio del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po. Con qualche disagio, però, dato che non è attualmente possibile riempire completamente la rete di 900 km di canali con le pompe rese inefficienti dall'insabbiamento del Po.

Se la maggior parte del comprensorio è servita da canali che in questi giorni si stanno riempiendo a gravità grazie alle alte quote del Po, nella parte più alta è necessario fare giungere acqua pompata meccanicamente da Boretto - impianto gestito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale -, sempre da Po, più a monte. Purtroppo le prese d'acqua immerse delle pompe sono insabbiate a causa delle piene primaverili e proprio in queste ore sono iniziate le operazioni di dissabbiamento delle medesime con una potente draga su chiatta. Al momento, pertanto, non è possibile servire circa 6.000 ettari compresi tra Motteggiana, San Benedetto Po e nella frazione di Portiolo, dove si coltivano mais, medica, bietole e vigneti.

Mediamente una stagione irrigua nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po apporta tra i 40 e i 50 milioni di metri cubi d'acqua in un territorio che, altrimenti, sarebbe arido d'estate: al valore agronomico dell'irrigazione si somma quello ambientale. Infatti, l'attività irrigua di fatto garantisce l'innalzamento delle falde a beneficio dell'ambiente e del medesimo insediamento umano.

Svolta tecnologica

Irrigazione *hi tech* al Consorzio

Arriva il telecontrollo dell'impianto

Tra le novità anche il catasto elettronico dei terreni e la banda larga

VENAFRO. In fase di realizzazione una stanza ipertecnologica presso la sede del Consorzio di Bonifica (sulla Statale Casilina). Serve al telecontrollo dell'irrigazione, alla sicurezza, al catasto elettronico ed ai servizi di banda larga attraverso il WiFi. Un vero e proprio centro di servizi per i consorziati e per gli stessi Comuni che formano il territorio del

l'Ente esteso per oltre 10 mila ettari. Un progetto davvero avanzato ed utile. Ad illustrarcelo lo stesso presidente dell'Ente, il dottor Vittorio Nola che tra l'altro è stato ai vertici della Telecom ed è quindi un manager esportato in telecomunicazione. Così spiega Nola: "E' il modo migliore per far integrare ed interagire tra loro i diversi Comuni del territorio in un

dialogo continuo con il Consorzio. Una grande necessità per le popolazioni di un'area ben più vasta che comprende anche altre regioni". In una parola è quella collaborazione che serve a crescere ed a ridurre ogni distanza economica, fisica e culturale.

Nei dettagli questi "macchinari" servono per primo a monitorare tutta la rete irrigua consortile. Dalla condotta principale di captazione fino alle più piccole prese di servizio. Poi ancora servono a monitorare la sicurezza degli edifici e delle strutture consortili, attraverso il telecontrollo in collaborazione con le Forze dell'Ordine. In terza istanza servono ad ottenere, attraverso la banda larga ed appositi trasmettitori dislocati nei punti chiave della rete irrigua, tutte le informazioni per ottimizzare il servizio. In una parola a renderlo più efficiente ed utile per i consorziati, con minori costi di gestione per tutti. Infine per ultimo,

ma non certamente in ordine di importanza, serve ad attivare il Catasto elettronico di tutti i terreni ed immobili dei consorziati. Tanto per fare un esempio, per avere carte e riferimenti delle proprietà agricole ed immobiliari, non sarà più necessario recarsi ad Isernia. Un risparmio di tempi e costi di cui beneficeranno tutti, indistintamente. Oggi il Consorzio di Bonifica sta approntando una rete avanzata di comunicazione su più fronti di interesse e d'intervento. Oltre alla grande trama dei tubi per l'irrigazione, si avvia a possedere quella più impalpabile ed aerea che corre attraverso le onde elettromagnetiche della banda larga. In modo che gli agricoltori possano ricavarne grandi benefici, con l'uso di servizi integrati e veloci, abbattendo persino i tempi morti della burocrazia. Ed è quello che i cittadini talvolta chiedono inutilmente al potere politico ed amministrativo.

F. R.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il convegno

Dissesto idrogeologico il piano del Consorzio

PAOLA E. POLIDORO

«Il nostro Ente si è distinto sempre per la collaborazione con le realtà del territorio, consolidata nel tempo che ci ha portato a dare il nostro contributo anche in situazioni fortemente critiche; come in occasione dell'emergenza neve del 2012, quando, con i nostri mezzi, ci siamo adoperati per soccorrere decine e decine di famiglie rimaste isolate nella Valle di Comino». Così il Presidente del Consorzio della Valle del Liri, Pasquale Ciacciarelli ha aperto il convegno sul Dissesto Idrogeologico, Piano degli interventi per la riduzione del rischio. «Sono tantissimi gli interventi che nel corso dei decenni il nostro Ente - ha dichiarato Ciacciarelli - interventi che hanno fatto la differenza per il territorio. Ora, i cambiamenti climatici, le eccessive e repentine precipitazioni, anche in periodi estivi, l'antropizzazione territoriale, l'abusivismo edilizio sono le cause principali dei disastri di tipo idrogeologico di questi ultimi anni. Secondo uno studio dell'Enea, "l'aumento della vulnerabilità am-

bientale e territoriale è legato proprio all'antropizzazione ed è causato dalla eccessiva urbanizzazione e dalla crescita della popolazione su certi territori oltre che da inadeguate modalità di sviluppo socio economico, di infrastrutture e di inse-

diamenti umani". Per questo, la grande, vera, sfida alla quale sono chiamati ora i consorzi di bonifica italiani, è sicuramente quella di misurare la loro capacità di fronteggiare i rischi derivanti dai dissesti di tipo idro-

geologico causati imprevedibilmente dalla natura. Una sfida che deve consentirci di impedire alla natura di causare quei danni, efficacemente evidenziati dalla parte iniziale del filmato che abbiamo visto, per assegna-

re all'uomo un ambiente naturale più sicuro». «Pur potendo contare su risorse finanziarie ridotte, ritengo sia necessario ed opportuno investire nella prevenzione coniugando la disponibilità finanziaria con la priorità degli interventi richiesti. A tal proposito, colgo l'occasione

per ringraziare il nostro presidente Anbi, Massimo Gargano, che nel febbraio scorso si è reso promotore di una iniziativa nazionale per sensibilizzare il Governo sulla

necessità di prevedere risorse di tutela e salvaguardia idrogeologica territoriale, per proteggere la nostra fragile penisola». «Questo deve essere il nostro impegno morale ed operativo. Solo riuscendo ad assolvere al meglio questo impegno avremo la possibilità di espletare efficacemente anche l'altro nostro compito istituzionale che è quello di favorire l'economia agricola del nostro territorio attraverso la gestione della risorsa idrica a fini irrigui. Stiamo costruendo un sistema locale di forte sinergia istituzionale con la gente e con i sindaci, che consideriamo vere e proprie "sentinelle" dislocate nel Comprensorio. Lo facciamo attraverso i costanti contatti di tipo istituzionale, ma anche direttamente nel territorio, con l'iniziativa "Il Consorzio tra la Gente", che ci vede periodicamente presenti nei vari comuni del Comprensorio problemi e soprattutto raccogliere le loro proposte».



GLI OBIETTIVI

I progetti sono volti a risolvere situazioni d'emergenza più critiche

Progetti mirati a sanare le situazioni emergenziali più critiche e la maggior parte dei quali già cantierabile. Sono progetti, spesso a carattere di forte urgenza, necessari per consolidare il nostro territorio, per renderlo in grado di fronteggiare le precipitazioni eccezionali ed improvvise che sono alla base dei disastri ambientali. E' nota l'esiguità delle risorse disponibili, in questo periodo di grave crisi economica, caratterizzato dalla necessità di ottimizzare al massimo gli investimenti possibili. Ma sappiamo tutti, altrettanto bene, che è più razionale e produttivo, anche in termini di risparmio di vite umane, investire sagacemente nella prevenzione piuttosto che intervenire per recuperare i danni provocati dalle catastrofi naturali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I numeri degli studi sui comuni di competenza

Il presidente dell'Ente tira le somme e riparte

Il Consorzio di bonifica Valle del Liri di Cassino, che ha una competenza su ben 44 comuni, con una rete idrografica di oltre 600 km di canali, distribuiti su un comprensorio orograficamente molto complesso (montagne, colline, pianure e aree allu-

vionali), ha provveduto ad una attenta e scrupolosa mappatura delle aree a rischio idrogeologico del reticolo di pertinenza soggette a fenomeni di erosione e dissesto. A seguito del censimento abbiamo progettato gli interventi di sistemazione

idraulica necessari per proteggere il Comprensorio dal rischio idrogeologico, frutto di uno studio attento e mirato del territorio. La nostra azione, ora, è guidata dalla forte condivisione progettuale e programmatica con gli altri enti territoriali. Senza una program-

mazione seria, professionale e condivisa, che il Consorzio ha esperito con puntualità, non si costruisce un sistema di protezione idrogeologico efficace ed efficiente. Per questo, sono frequenti e continui i nostri rapporti con i cittadini/consorziati, i sindaci e gli amministratori locali; per conoscere meglio le singole realtà locali e su di esse calare una progettualità di opere e manutentiva più efficace e partecipata.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.